

# EYES OF LIGHT



# SOMMAZIO

In questo numero:

- **Rubrica del Fotografo** pag. 2  
Gli occhi rossi  
*a cura di Stefano Bacci*
  
- **La Monografia** pag. 3  
La nostra modella: Beatrice
  - **Una sua intervista esclusiva** pag. 4  
*a cura di Lucrezia*
  
- **Portfolio** pag. 5  
Beatrice
  
- **La Rubrica Tecnica** pag. 7  
...Elaboriamo ancora?  
L'esperienza della ripresa con il banco ottico riprodotta elettronicamente.  
*a cura di Alessandro Senatori*

Foto di copertina: Simone Poli

"Eyes of Light" - N.5 - Dicembre 2023

è un periodico edito dallo Studio Fotografico Skyline di Firenze  
[www.skylinestudiofirenze.com](http://www.skylinestudiofirenze.com)



# LA RUBRICA DEL FOTOGRAFO

a cura di Stefano Bacci

## Gli occhi rossi

Oggi parleremo di una vera "croce" per tutti i fotografi che "devono" utilizzare il lampeggiatore (più comunemente chiamato flash).

Andiamo con ordine. Perché ho scritto "devono". Perché io (e più in generale ogni fotografo) utilizzo il flash solo quando non posso farne a meno, tipo cerimonie o spettacoli, ossia in tutte quelle occasioni in cui non si può rischiare un "mosso" per carenza di luce (né si può utilizzare ISO "smisurati" in quanto la foto rischia di essere troppo rumorosa). La rumorosità in una foto può essere anche un tratto caratteristico se non addirittura artistico, ma (per esempio) durante un matrimonio — la cerimonia, in particolare — non può essere totalmente realizzato con foto "artistiche", secondo me occorrono anche foto "classiche" che diano il senso della cerimonia vera e propria. Non a caso uso sempre due corpi macchina, uno col flash, l'altro — volendo — senza lampeggiatore per foto definibile "più artistiche".



Ma torniamo agli occhi rossi. Abbiamo parlato del flash e ci troviamo di fronte al soggetto da fotografare.

Se usiamo un grandangolare o comunque l'immagine è diretta, con ripresa in cui il soggetto è consapevole dello scatto: in questo caso gli occhi rossi non ci saranno mai!

Se invece usiamo un teleobiettivo (anche medio) e il soggetto non sa di essere fotografato o comunque guarda da tutt'altra parte, allora compaiono gli occhi rossi.

Cosa sono in realtà i c.d. "occhi rossi"? Non è altro che un aspetto fisico, cioè la retina dell'occhio, molto irrorata da vasi sanguigni, che — colpita dalla luce del flash — riproduce quel tipico colore rosso sangue (appunto). Gli occhi chiari sono di norma più "soggetti" al problema degli occhi rossi.

Ormai ci sono tantissimi software che permettono facilmente di superare in post produzione tale aspetto, ma il rischio per un fotografo, specie se le persone ritratte nella foto sono tante, è che qualche "occhio rosso" possa restare all'interno della foto scelta.

Occorre quindi massima attenzione e concentrazione e in taluni casi anche l'aiuto di qualcuno che "esternamente" guarda la foto e indica eventuali dimenticanze da parte del fotografo.

Quindi massima attenzione nella post produzione ma soprattutto cercare di ridurre al massimo l'incidenza degli occhi rossi con l'utilizzo di obiettivi ed inquadrature che possano evitare tale inconveniente.

Alla prossima puntata, con altri approfondimenti "tecnici"

EYES OF LIGHT

# LA MONOGRAFIA



Foto: Stefano Bacci ©2023

BEATRICE

## L'INTERVISTA

a cura di Lucrezia

**Dato che questa è una rivista fotografica, con persone appassionate del mondo della fotografia ci concentreremo sull'aspetto fotografico.**

**La mia prima domanda è: da quanto tempo fai la modella? O meglio, la fotomodella?**

**E come hai iniziato?**

Ciao mi chiamo Beatrice, da quando ero piccola, credo un po' come tutte noi ragazze, ho sempre un po' fantasticato su quello che è il mondo della moda e sono sicura che a ognuna di noi è passato almeno una volta per la mente nella vita di fare la modella... per questo era un vero e proprio desiderio, un sogno nel cassetto. Ho iniziato a fare la modella e fotomodella circa un anno fa e ho iniziato facendo un colloquio con un'agenzia di

moda che mi ha indirizzato verso la strategia migliore per camminare con le mie gambe e sapermi muovere in questo mondo. Attualmente ho una persona che mi aiuta e che mi segue in tutto quello che riguarda sia l'organizzazione dei miei profili social personale e lavorativo, che della mia pagina.

**La tua famiglia ti ha sostenuta nel tuo percorso?**

Innanzitutto i miei genitori sono separati e questo può essere un bene ma anche un male, perché entrambi ragionano divisi... nel mio caso specifico in primis ho un fratello che ha 4 anni meno di me. La mia famiglia è comunque composta da mia madre e mio padre che si sono entrambi ricompagnati e che comunque dal primo giorno in cui ho deciso di intraprendere questo percorso, mi hanno sempre aiutato, sostenuto, sopportato e supportato a 360 gradi in questo percorso.

Devo molto in particolar modo e soprattutto a mio fratello, che mi aiuta a decidere quali foto postare o magari molto spesso è capitato di essere stata

accompagnata ad eventi, sfilate, shooting insomma davvero al cento per cento sono tutti al mio fianco. Inizialmente l'idea che avevano di questo mondo era come un po' distorta, ma pian piano vedendo i risultati e soprattutto vedendo prima di tutto la mia felicità, hanno subito capito che era una cosa tranquilla e da quel momento in poi l'accettare questo lavoro è stato sempre più in discesa.

**Per sapere qualcosa in più... Cosa hai provato durante questi mesi o anni di crescita?**

Allora innanzitutto posso dire che nella vita non si smette mai né di imparare né di crescere professionalmente e personalmente, quindi non mi considererò mai arrivata nemmeno se dovessi essere già a livelli molto alti. Per il momento è soprattutto una passione ma spero che prima possibile diventi un vero e proprio lavoro così da poter rendere questo mondo la mia unica entrata economica.



Foto: Stefano Bacchi © 2023

## L'INTERVISTA

a cura di Lucrezia



Foto: Stefano Bacchi ©2023

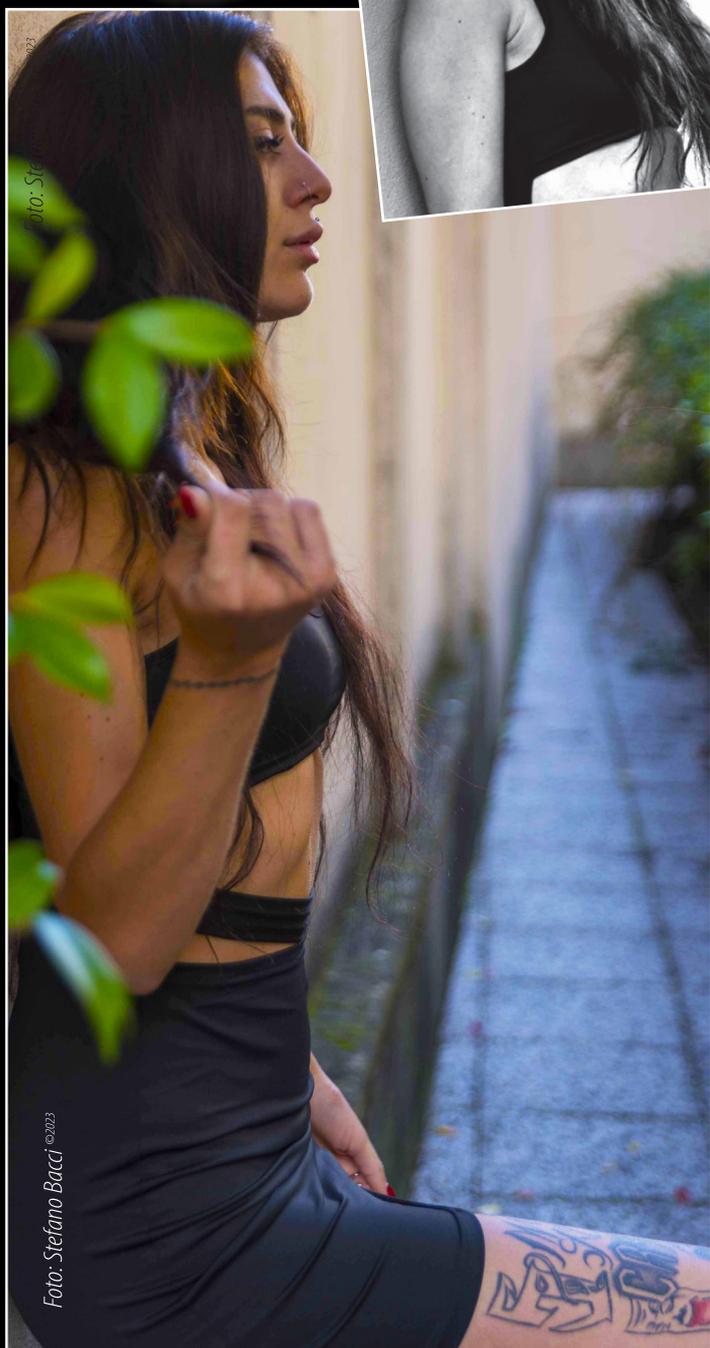


Foto: Stefano Bacchi ©2023

*Già da quel momento potrebbe iniziare a cambiare qualcosa in me, ma fino a quel momento rimango molto con i piedi per terra e spero con tutta me stessa di farmi strada in questo mondo.*

### **Com'è stato il percorso con i generi? Li fai tutti? Qual è il tuo preferito?**

*Il mio percorso con i generi fotografici è sempre stato uguale, infatti a me piacciono tutti; amo la fotografia e la considero come una grande arte di espressione, infatti per esempio lo stesso outfit magari può essere scattato da fotografi in modo diverso ed è proprio questo che rende tutto più magico.*

*Il mio genere fotografico preferito è il glamour perché impazzisco per l'effetto "vedo-non vedo" e soprattutto cerco sempre nuovi professionisti a cui affidarmi per fare rappresentare il mio corpo al meglio.*

### **Quali sono i tuoi sogni? I tuoi desideri?**

*I miei sogni e i miei desideri innanzitutto sono riguardanti la mia famiglia, infatti tramite questo lavoro che è quello che fortemente desidero, o comunque sempre lavorando, vorrei non fare mancare nulla alla mia famiglia, vorrei che fossero felici e tranquilli come loro hanno sempre fatto di tutto per e con me.*

*Il mio desiderio più grande è quello di rendere la fotografia come mia unica fonte di guadagno e di entrata, così da poter fare della mia passione un vero e proprio lavoro.*

*Se riuscirò mai a raggiungere questo obiettivo mi sentirò realizzata con me stessa, ma se così non dovesse essere, sarò comunque contenta del risultato perché sono arrivata fin qui dal niente in cui ero e questo per me è già una vittoria.*

### **Cosa provi quando ti fanno le foto?**

*All'inizio, le prime volte, quando scattavo ero un po' emozionata ma comunque sono sempre stata abituata perché oltre a modella e fotomodella faccio anche la ragazza immagine e la ballerina nei locali, quindi mi piace molto stare a contatto con le persone.*

### **Che consiglio daresti alle ragazze che vogliono intraprendere questo lavoro/hobby?**

*Un consiglio che darei alle ragazze è quello di ascoltare il loro cuore, di non arrendersi mai e, anche se cadono, di rialzarsi sempre, perché questa è la vita e solo tempi duri creano uomini forti.*

*Nessuno è perfetto nella vita, ma ciò che distingue è la voglia di farcela.*

# PORTFOLIO

EYES OF LIGHT

BEATRICE

Foto di Andrea Pittorri



Foto di Raul Fortini



Foto: Stefano Bacci

Foto: Stefano Bacci ©2023

## LA RUBRICA TECNICA

a cura di Alessandro Senatori

### ...Elaboriamo ancora?

#### L'esperienza della ripresa con il banco ottico riprodotta elettronicamente.

Continuiamo a trattare l'argomento del "fotoritocco" come forma "creativa", infatti oggi vediamo l'applicazione di un effetto davvero interessante: la sfocatura a zone.

Questo passaggio, a differenza dell'argomento trattato nello scorso numero della nostra newsletter, avremmo potuto realizzarlo con le tecniche tradizionali, stavolta già in fase di scatto. Facciamo riferimento infatti alla ripresa eseguita con il banco ottico, strumento fotografico particolarmente prezioso e complesso da gestire in sala di posa, se non dotati di grande preparazione tecnica, esperienza e professionalità.

Infatti il banco ottico è una macchina da ripresa che molti di voi professionisti avranno senz'altro maneggiato almeno una volta nella vita, utilizzata spesso in sala di posa in occasione di riprese che necessitano di una risoluzione fotografica elevatissima (*ad esempio le riprese fatte in sala di posa nei grandi set fotografici delle automobili, nelle riprese di moda per inserzioni su riviste di alta moda e beauty di altissimo livello*).



Il banco ottico, rispetto ad una "semplice" macchina fotografica, è dotato di strumenti di basculaggio sia verticale che orizzontale, applicati ad entrambi i piani di ripresa, il frontale e il retro; questa tecnologia ci permette di scegliere i punti di messa a fuoco del nostro scatto anche di un solo particolare da mettere in evidenza nell'immagine.

Questa tecnica è stata "inserita" all'interno del più importante software di elaborazione delle immagini che conosciamo della Adobe, con uno strumento chiamato "Sfocatura diaframma", nel menu "Filtro" e nel sottomenu "Galleria".

Provate per fare esperienza, perché è senz'altro uno strumento particolarmente interessante e divertente, poiché dotato di vari parametri geometrici gestiti con "maniglie" che ci permettono davvero di scegliere quali zone mettere in evidenza del nostro scatto andando a sfocarne altre, per ricreare esattamente quell'effetto "basculaggio" dei piani di ripresa eseguibile solo con l'uso sapiente di un banco ottico.

In queste due immagini di Beatrice, ripresa in sala di posa dal nostro bravissimo fotografo Stefano Bacci, abbiamo applicato l'effetto di cui abbiamo parlato oggi che, come vedete, è riuscito a mettere in evidenza la parte superiore del busto e del volto, lasciando volutamente sfocate le altre parti del corpo... un colpo ad effetto davvero! Buon divertimento a tutti e alla prossima elaborazione! •

# BEATRICE



Foto di Andrea Pittorri